

1) Titolo del programma (*)

2021 RISCATTO DALL'EMARGINAZIONE SOCIALE ED INCLUSIONE PER LE PERSONE FRAGILI IN SICILIA

ENTE

2) Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU dell'ente titolare proponente il programma (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

3) Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU di eventuali enti titolari coprogrammanti

CESC PROJECT – SCU00104

CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA

4) Titoli dei progetti (*)

- 1) 2021 Solo cose belle
- 2) 2021 Cooperi-amo
- 3) Azione Comunitaria 50SC
- 4) Imparare ad accogliere

5) Territorio (*)

NAZIONALE – REGIONALE - PIU' PROVINCE DELLA STESSA REGIONE

Il programma si realizza nel territorio della regione Sicilia, coinvolgendo le province di:

- Catania (comuni di Catania, Giarre, San Giovanni la Punta e Santa Venerina, Caltagirone, Linguaglossa e Grammichele);
- Messina (comuni di Messina, Venetico e Barcellona Pozzo di Gotto);
- Ragusa (comuni di Scicli e di Comiso);
- Siracusa (comune di Floridia);
- Trapani (comune di Trapani).

6) *Occasione di incontro/confronto con i giovani (*)*

L'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, ente titolare del Programma 2021 RISCATTO DALL'EMARGINAZIONE SOCIALE ED INCLUSIONE PER LE PERSONE FRAGILI IN SICILIA, e l'ente co-programmante CESC Project realizzeranno un incontro in presenza diverso dalla formazione, che coinvolgerà tutti gli operatori volontari in Servizio Civile Universale impegnati nei singoli progetti del presente programma.

Tale momento si svolgerà non prima del quarto mese di servizio, per permettere ai volontari di sperimentarsi nei contesti in cui opereranno e di maturare esperienza, spirito critico e coinvolgimento nel singolo progetto ed avrà la funzione di far condividere agli operatori volontari il senso del programma nella sua interezza, rafforzare il senso di appartenenza al Servizio Civile Universale inteso come "difesa della Patria", creando così occasione di crescita e conoscenza per l'operatore volontario e per tutti gli attori coinvolti.

L'incontro offre quindi una visione d'insieme dell'intervento, ovvero permette di rileggere l'esperienza individuale di ciascuno all'interno di un singolo progetto alla luce di una dimensione più ampia e pubblica. Questa condivisione di esperienze attraverso la metodologia pedagogica della narrazione offre altresì l'opportunità di operare una "riflessione sull'azione", ovvero di rileggere la propria esperienza e le attività svolte restituendone il senso. In particolare viene offerta una chiave di lettura attraverso la quale promuovere questa rilettura, ovvero quella del servizio civile come intervento finalizzato alla difesa nonviolenta della Patria, problematizzando assieme il concetto di Difesa, intesa come sicurezza umana e quindi protezione delle persone, con particolare attenzione alle persone fragili e alla promozione dei Diritti.

Questa consapevolezza non può essere maturata nel corso di un incontro, ma è frutto di un processo che richiede tempo, accompagnamento, occasioni formative, momenti di valutazione in itinere. La dimensione della relazione, ovvero il farsi prossimi delle persone fragili che si incontrano, che caratterizza la proposta di servizio civile degli enti co-programmanti, facilita la graduale acquisizione di quella maturità. L'incontro con i destinatari del progetto offre agli operatori volontari un punto di vista privilegiato del territorio in cui sono, dei conflitti che lo attraversano e dei bisogni delle persone.

In preparazione a tale incontro, nei mesi precedenti, verrà chiesto ai volontari di preparare materiali testuali, artistici e/o multimediali che riguardino almeno due o più delle seguenti aree tematiche:

- Esperienza vissuta durante il progetto di servizio civile
- Nonviolenza
- Difesa
- Gestione del Conflitto
- Disarmo
- Inclusione sociale
- Cittadinanza attiva
- Emarginazione
- Diritti umani

I materiali potranno essere costruiti attraverso diverse modalità, come l'intervista scritta o video, la narrazione personale, l'approfondimento e la realizzazione di dossier e presentazioni power point, la realizzazione di sondaggi, la realizzazione di graphic novel o racconti fotografici. Non si tratta di approfondimenti teorici su tematiche complesse, ma tutte le aree tematiche dovranno essere analizzate partendo dall'esperienza concreta di servizio del volontario, dalle relazioni che ha costruito nei primi mesi del suo servizio, con lo sforzo di mettere in relazione intervento sul campo e area tematica scelta.

Durante l'incontro in presenza, al quale oltre a tutti i volontari del programma parteciperanno anche gli Operatori Locali di Progetto e il personale dell'Ente coinvolto su vari livelli, oltre a quello dell'ente coprogrammante, i volontari presenteranno i contributi realizzati. In un secondo momento verrà lasciato un considerevole spazio per un confronto aperto sul senso dell'esperienza di servizio civile alla luce delle esperienze concrete riportate e condivise. Verrà infine stimolata una riflessione sul reinvestimento nei mesi successivi e nella società di ciò che si è sperimentato ed appreso fino a quel momento.

Nell'incontro, inoltre, si cercherà di mettere in evidenza in che modo gli interventi previsti dal programma realizzano la difesa non armata e nonviolenta della Patria, connettendosi con altre azioni analoghe che verranno attivate nel 2022 per le celebrazioni dei 50 anni dal riconoscimento della obiezione di coscienza al servizio militare e dalla conseguente Istituzione del Servizio civile.

I contributi realizzati dagli operatori volontari verranno valorizzati attraverso i canali di informazione degli Enti, così da permettere una positiva ricaduta sia all'interno degli Enti stessi che sulla comunità locale di provenienza dei volontari in termini di aumento di consapevolezza su come l'esperienza di servizio civile contribuisca alla difesa civile non armata e nonviolenta, alla trasformazione positiva del conflitto, alla realizzazione degli obiettivi dell'agenda 2030 ed alla tutela e rispetto dei diritti umani.

7) Cornice generale (*)

7.a) contesto, bisogni e/o aspetti da innovare (*)

Breve presentazione del programma

Il programma 2021 RISCATTO DALL'EMARGINAZIONE SOCIALE ED INCLUSIONE PER LE PERSONE FRAGILI IN SICILIA è presentato dall'ente referente ass. Comunità Papa Giovanni XXIII in co-programmazione con CESC Project.

Si sviluppa all'interno della regione Sicilia e nello specifico nei comuni di Catania, Giarre, San Giovanni la Punta, Santa Venerina, Caltagirone, Linguaglossa e Grammichele (in provincia di Catania), Scicli e Comiso (in provincia di Ragusa), Trapani (in provincia di Trapani), Messina, Venetico e Barcellona Pozzo di Gotto (in provincia di Messina) e Floridia (in provincia di Siracusa).

Intervenendo nell'**ambito d'azione "sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese"** concorre alla realizzazione dei seguenti obiettivi dell'Agenda 2030:

- **obiettivo 4** "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti";
- **obiettivo 10** "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni".

L'abbattimento delle disuguaglianze è indissolubilmente vincolato alla promozione di interventi attenti a garantire a tutti gli individui, senza distinzioni di alcun tipo, un paritario accesso ai diritti essenziali, tra cui l'educazione, intesa nella globalità del percorso di crescita e formazione dell'individuo – comprensivo degli aspetti cognitivi, psicologici, emotivi e relazionali e realizzata sia in contesti formali e strutturati che informali - indispensabile per lo sviluppo umano nella sua totalità e determinante nel definire le future connotazioni della società. Nello specifico ciò non implica fornire a tutti, in egual modo, gli stessi servizi ma dare a ciascuno gli strumenti di cui necessita per raggiungere un'uguale possibilità di soddisfare i propri bisogni di base, prevedendo specifiche forme di sostegno per le categorie di popolazione più fragili.

In tal senso il programma, attraverso le singole progettualità e la co-programmazione tra Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e CESC Project, si propone di intervenire nel territorio siciliano potenziando l'offerta di strumenti di sostegno, inclusione e partecipazione delle persone con fragilità psico-fisica e/o socio-economica ed interventi di sensibilizzazione della cittadinanza, al

fine di contrastare le forme di violenza strutturale e culturale di cui sono vittime tale categoria di persone e favorire la diffusione di opportunità educative eque e paritarie per tutta la popolazione e l'abbattimento delle ineguaglianze.

Contesto del programma

La Sicilia conta una popolazione di 4.875.290 abitanti, con un andamento decrescente iniziato nel 2011 che, solo nell'ultimo anno, conta una perdita di circa 33.000 unità. Nonostante l'indice di natalità sia leggermente più alto della media italiana, anche in Sicilia si conferma la tendenza nazionale di invecchiamento della popolazione, con un progressivo innalzamento dell'età media (44,4 anni) ed un aumento di tutti gli indici di vecchiaia, che restano comunque lievemente più alti della media italiana.

Gli indici compositi esposti nel *Rapporto Bes 2019: il benessere equo e sostenibile in Italia* (ISTAT), rivelano che la Sicilia è una delle regioni italiane con i più bassi livelli di benessere, risultando carente nella quasi totalità delle dimensioni esaminate (ambiente, istruzione e formazione, benessere soggettivo, relazioni sociali, reddito e disuguaglianze, condizioni economiche minime, salute e qualità del lavoro), con criticità che riguardano la maggior parte degli aspetti della vita dei cittadini: dalla salute al tempo libero, dall'istruzione alla fiducia nelle istituzioni e dalle reti amicali alla partecipazione sociale. Tra gli ambiti maggiormente problematici evidenziati dal report spicca quello lavorativo, con una disoccupazione che colpisce il 21,5% della popolazione in età lavorativa (più del doppio del valore di riferimento nazionale 10,6%), e una capillare diffusione del lavoro sommerso che, secondo le stime ISTAT, riguarda il 20% dei lavoratori totali.

La precarietà occupazionale, concatenata ad un calo del PIL pro-capite da 72 a 59 tra il 2006 e il 2017 (Rapporto Svimez 2019, *Il Mezzogiorno nella nuova geografia europea delle disuguaglianze*) e all'insufficienza di sistemi pubblici e/o privati di sostegno, contribuiscono a spiegare come mai la Sicilia, secondo l'indice multidimensionale della povertà e dell'esclusione sociale *AROPE - At Risk of Poverty and/or social Exclusion*), detenga il record della regione con il più alto tasso di famiglie a rischio di esclusione sociale, con un dato pari al 56%, a causa di basso reddito e/o bassa intensità lavorativa e/o grave deprivazione materiale.

Il protrarsi di tali problematiche economiche e occupazionali nel tempo, esacerbate dalla pandemia Covid19 (che nel 2020 ha fatto calare di -2,5 punti percentuali i dati degli occupati in regione, a fronte del -1,7 nazionale), ha causato la progressiva amplificazione del divario che separa i "ricchi", ovvero coloro che provenendo da contesti benestanti hanno la possibilità di supplire autonomamente alle carenze socio-economiche del territorio di appartenenza, dai "poveri", ovvero coloro che provenendo da contesti poco abbienti e avendo pochi strumenti per far fronte alla precarietà socio-economica che li circonda, hanno un'alta probabilità di ristagno della condizione di povertà in cui si trovano.

Tali dinamiche, oltre a creare serie difficoltà socio-economiche in un'ampia fascia di popolazione, hanno un effetto particolarmente rischioso nei giovani che, proprio per la fase evolutiva in cui si trovano, avrebbero bisogno di crescere in un ambiente stimolante e in grado di offrire eque e stabili opportunità educative, occupazionali, economiche e di partecipazione alla vita comunitaria.

Alla luce del quadro socio-economico descritto, non sorprende che la Sicilia sia stata indicata dell'Unicef come la regione dei "NEET", ovvero giovani under 30 che non lavorano e non studiano; tale condizione riguarda il 38,6% dei giovani siciliani, a fronte del 23,4% della media nazionale. Scendendo nello specifico della scuola, termometro del benessere del paese e delle prospettive future in cui si sta muovendo la società, in Sicilia l'abbandono scolastico è un fenomeno molto diffuso, che secondo i dati del Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e l'adolescenza sugli *Early School Leavers*, riguarda il 23,5% sulla popolazione scolastica regionale. Anche i livelli di istruzione lasciano trasparire una situazione che segna un netto divario tra la Sicilia e le altre regioni italiane, infatti più del 20% dei giovani siciliani possiede

solo un titolo di licenza media, condizione che limita notevolmente le possibilità di trovare lavoro in un mercato del lavoro già così notevolmente in difficoltà, favorendo un ristagno della povertà e della difficoltà di emancipazione dalla vulnerabilità. La povertà educativa diffusa, soprattutto nelle fasce di popolazione socio-economicamente più fragili, si riflette anche in tutti i contesti informali di apprendimento e crescita dei giovani, dove le opportunità riservate ai ragazzi vulnerabili sono nettamente inferiori alla media nazionale. Dai sopracitati dati Bes, infatti, emerge che tra i bambini e ragazzi di 6-17 anni solo il 30% (Italia 44,9%) ha visitato musei e/o mostre almeno una volta negli ultimi 12 mesi. Su tale situazione di evidente carenza di risposte ai bisogni e alle istanze di crescita dei giovani, l'ultimo anno di pandemia ha contribuito ad esacerbare le problematicità e le già carenti opportunità educative e socializzanti dei giovani, con un incremento ulteriore della dispersione scolastica (rischio che nel 2020, in Sicilia, ha riguardato 1 minore su 3) e una sospensione per molti mesi di tutte le attività di svago, apprendimento informale e socializzazione.

Le conseguenze della povertà economica, occupazionale, educativa e della deprivazione in cui vive un'ampia fetta delle nuove generazioni siciliane, soprattutto laddove aggravate da contesti familiari e territoriali particolarmente problematici (di violenza domestica, criminalità, etc.), non possono che riversarsi su tutti gli ambiti della loro vita, predestinandoli a non poter interrompere il ciclo di vulnerabilità in cui si trovano, aumentando il rischio di emarginazione e discriminazione.

Le stesse dinamiche di carenza di servizi e opportunità descritte per i giovani, acquistano un'entità ancora più preoccupante per la fascia di popolazione che presenta particolari condizioni di vulnerabilità psico-fisica. In Sicilia, infatti, la disabilità è un fenomeno rimasto per lungo tempo sommerso ed ignorato dalle istituzioni locali, fino a necessitare l'intervento dell'autorità giudiziaria per vederne riconosciuti i diritti. Solo nel 2018, con enorme ritardo rispetto alla maggior parte delle regioni italiane, è stato istituito un tavolo tecnico "Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità", finalizzato appunto a monitorare la situazione dei diritti delle persone disabili.

Gli ultimi dati ISTAT sulla disabilità descrivono uno scenario molto preoccupante sia per entità, si stima infatti che la Sicilia sia al terzo posto delle regioni italiane per numero di persone disabili (in totale il 5,8% della popolazione, con un +0,7% rispetto alla media nazionale), che per la grave carenza di personale qualificato e servizi specifici ed integrati di supporto nel territorio: la Sicilia – infatti - è agli ultimi posti sia per i servizi residenziali che semi-residenziali presenti nel territorio. La conseguenza naturale di tale situazione, confermata dai dati, è un'altissima incidenza di persone (22,1% della popolazione totale regionale, secondo i dati ISTAT) che, presentando una qualche forma di disabilità non adeguatamente supportata dalle reti socio-assistenziali pubbliche e/o private del territorio, sono costrette a vivere in condizioni di gravi o gravissime limitazioni nelle attività della quotidianità, che coinvolgono ogni aspetto della vita, come la salute, l'assistenza, l'educazione, il lavoro, la mobilità e la partecipazione alla vita culturale e sociale, e che si traducono in stati di emarginazione e malessere diffusi e in carichi enormi di cura che le famiglie devono affrontare da sole.

Il quadro generale sopradescritto è stato particolarmente accentuato nell'ultimo anno di emergenza pandemica da Covid-19 in cui, le chiusure dei già pochi servizi presenti e le limitazioni degli spostamenti e dei contatti sociali hanno ulteriormente amplificato la limitazione all'autonomia personale, la solitudine e l'emarginazione in cui si ritrovano a vivere le persone con disabilità in Sicilia.

Scendendo nello specifico delle opportunità educative, intese nella globalità del percorso di crescita e di realizzazione di ciascun individuo, anche qui si conferma che in Sicilia la disabilità ad oggi è ancora un fenomeno non adeguatamente preso in carico dalle politiche istituzionali.

La presenza di alunni disabili nelle scuole, nonostante sia aumentata nel tempo, è ancora lontana dal raggiungimento di una loro piena e paritaria partecipazione alle offerte educative proposte. Nell'ultimo anno di Covid-19, in particolar modo, alle già presenti barriere fisiche (solo 1 scuola su 4 non presenta barriere fisiche, una differenza in negativo rispetto alla media italiana di 5 punti

percentuali), e socio-culturali (che rendono più difficile la partecipazione nei momenti non strettamente curricolari, come gite, momenti ricreativi e ludici) ancora molto diffuse nelle scuole siciliane, si è aggiunto anche l'ostacolo della Didattica a Distanza, in molti casi non adeguatamente pensata e strutturata per essere fruibile dagli alunni disabili; si calcola infatti che il 29% di essi, tra marzo e giugno 2020 non ha preso parte alle lezioni (con un +6% rispetto alla media nazionale).

Allo stesso modo della scuola, anche le opportunità di occupazione - che in base alle varie situazioni possono andare da inserimenti ergoterapici, a inserimenti educativi, tirocini o vere e proprie assunzioni, in appositi centri, cooperative o lavori appositamente predisposti - sono un ambito in cui i disabili trovano enormi difficoltà ad accedere. In linea con i dati del mezzogiorno, solo il 18,9% delle persone con disabilità in Sicilia hanno un'occupazione, a fronte della media nazionale del 31,3%, e la maggior parte di essere nel periodo Covid-19 sono state sospese.

Bisogni prevalenti e/o aspetti da innovare

Il bisogno prevalente individuato alla luce del contesto sopradescritto nelle zone interessate dal programma è la carenza di una rete di sostegno ed integrazione per le persone con fragilità psico-fisica e/o socio-economica, soprattutto giovani ma anche adulte, in grado di offrire una risposta individualizzata ai soggettivi bisogni educativi, formativi, occupazionali, relazionali e sociali presentati e fornire loro gli strumenti necessari per acquisire un ruolo attivo nella propria vita e nel contesto di riferimento, emancipandosi dalla condizione di vulnerabilità in cui si trovano che, soprattutto nell'ultimo anno segnato dalla pandemia globale da Covid-19, li relega in condizioni di emarginazione, sofferenza e disuguaglianza.

Gli interventi presenti nel territorio infatti, spesso unicamente assistenzialistici, sono qualitativamente e quantitativamente insufficienti a rispondere alla complessità e alla diffusione dei bisogni delle persone più fragili, a scapito in primo luogo di tali fasce di popolazione, condannate a una condizione di vulnerabilità da cui non hanno gli strumenti per emanciparsi, in secondo luogo delle loro famiglie, oberate da compiti di cura e vicinanza cui faticano a far fronte da soli, e infine della società, in cui la carenza di informazione e sensibilizzazione contribuisce a impedire la realizzazione di un contesto equo e inclusivo di tutta la popolazione, senza discriminazioni di alcun tipo.

Di seguito riportiamo i bisogni prevalenti individuati nelle singole progettualità implementate nelle zone di attuazione del programma.

- 1) 2021 SOLO COSE BELLE promosso da ass. Comunità Papa Giovanni XXIII nelle provincie di Catania (nei comuni di Santa Venerina, Giarre, San Giovanni la Punta e Catania), Ragusa (nel comune di Scigli) e Trapani (comune di Trapani)

Si evidenzia la carenza nel territorio catanese, ragusano e trapanese di percorsi individualizzati e diversificati di accoglienza, integrazione, educazione, formazione e inclusione per persone, minorenni o adulte, con disabilità psico-fisica e/o vulnerabilità socio-relazionale provenienti da famiglie in difficoltà e non in grado di rispondere adeguatamente ai loro bisogni, e di sostegno e formazione a famiglie con figli disabili. Tale carenza di reti di supporto, inclusione e partecipazione di tali persone e delle loro famiglie alla vita comunitaria locale, unita alla scarsa sensibilizzazione della cittadinanza alle tematiche della disabilità e della vulnerabilità, aumentano notevolmente il rischio di divario sociale e conseguente emarginazione e isolamento di cui queste categorie più fragili sono vittime.

- 2) 2021 COOPERI-AMO promosso da ass. Comunità Papa Giovanni XXIII in provincia di Catania (nei comuni di Catania e Santa Venerina)

Si evidenzia la carenza nel territorio catanese di specifici centri e/o cooperative sociali,

gestiti da personale competente e qualificato, in grado di offrire a persone con disabilità psico-fisica e/o vulnerabilità socio-ambientale giovani e adulte percorsi educativi, formativi, occupazionali e socializzanti individualizzati in grado di valorizzare le loro abilità residue e favorire una reale ed attiva inclusione nella zona di appartenenza. L'insufficienza di tali servizi di supporto ed inclusione, unita alla scarsa sensibilizzazione della cittadinanza ai temi della disabilità e della vulnerabilità, aumentano la probabilità di emarginazione e isolamento di cui tali individui sono vittima, favorendo il perpetrarsi di disuguaglianze e divario sociale.

- 3) AZIONE COMUNITARIA 50SC promosso dal CESC Project in provincia di Messina (nei comuni di Messina, Venetico e Barcellona Pozzo di Gotto)

Si evidenziano nel territorio della provincia di Messina carenze di attenzione verso i bisogni, soprattutto dei giovani, di partecipare ad attività di animazione, formazione, educazione e di inclusione sul proprio territorio e nel contesto comunitario e insufficienti opportunità di inserimento sociale e lavorativo.

- 4) IMPARARE AD ACCOGLIERE promosso dal CESC Project in provincia di Catania (nei comuni di Linguaglossa e Grammichele) di Ragusa (nel comune di Comiso) e Siracusa (nel comune di Florida)

Si evidenzia la carenza nel territorio delle province di Catania, Ragusa e Siracusa di percorsi a supporto della socializzazione di bambini e ragazzi in condizioni di vulnerabilità (fisica, psichica, socio-ambientale) e di percorsi di promozione delle competenze genitoriali necessarie per ridurre il disagio familiare e sociale di bambini e ragazzi in condizioni di fragilità e vulnerabilità.

Alla luce del contesto siciliano descritto e dei bisogni prevalenti in esso individuali, a cui le singole progettualità intendono rispondere, gli **aspetti da innovare** che il programma intende affrontare attraverso la sua implementazione sono il cambio di prospettiva e di approccio al mondo della vulnerabilità psico-fisica e socio-economica prediligendo all'assistenzialismo proposte educative, formative, occupazionali, di sostegno e di socializzazione e animazione comunitaria individualizzate – realizzate attraverso servizi sul territorio, accoglienza in apposite strutture e/o interventi di sensibilizzazione della cittadinanza - in grado di intervenire alla radice delle cause che generano tali fragilità per aspirare al raggiungimento di un reale sostegno, inclusione e partecipazione alla vita comunitaria di tutta la popolazione e di tutte le comunità locali senza discriminazioni.

Resta difficile stimare l'evoluzione della pandemia COVID-19 nel contesto specifico, ma di certo si è già manifestato l'impatto economico e sociale dell'emergenza sui destinatari del presente programma, amplificando le situazioni di svantaggio, marginalità sociale e ridotte opportunità di accesso alle proposte del territorio.

Per il prossimo anno, qualora le condizioni lo richiedessero, lo sviluppo del programma dovrà tener conto di questo contesto in evoluzione e potrà richiedere, pertanto, delle rimodulazioni.

7.b) relazione tra progetti e programma ()*

Visione complessiva del programma

Il programma 2021 RISCATTO DALL'EMARGINAZIONE SOCIALE ED INCLUSIONE PER LE PERSONE FRAGILI IN SICILIA interviene, attraverso le singole progettualità, sui bisogni individuati nel contesto di implementazione esplicitati al punto 7.a, al fine di realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

- obiettivo 4: fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti;
- obiettivo 10: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni.

Il perseguimento dei suddetti obiettivi trasversali del programma viene realizzato attraverso l'intervento nell'ambito d'azione "sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" attuato in una condivisione di visione e di approccio ai bisogni delle persone con vulnerabilità psico-fisica e/o socio-economica del comune territorio siciliano di riferimento tra Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, ente referente attuatore del programma, e l'ente co-programmante CESC Project.

Pur nella specificità di intervento peculiare di ciascun ente co-programmante, tutte le progettualità facenti capo al programma si basano sulla consapevolezza che solo attraverso la presa in carico complessiva e di rete dello stato di vulnerabilità delle fasce più fragili della popolazione siciliana, quali le persone con difficoltà psico-fisiche e/o socio-economica, è possibile aspirare al raggiungimento di un paritario ed equo accesso alle opportunità educative, assistenziali, occupazionali, formative, relazionali e sociali di tutta la popolazione, senza discriminazioni e disuguaglianze.

Ciascuna progettualità, declinando tale visione comune di obiettivi e modalità di intervento in una molteplicità di azioni rispondenti alle peculiarità dei singoli contesti e degli specifici destinatari a cui si rivolge, risponde alle seguenti linee di intervento:

- sostegno e presa in carico dei bisogni specifici attraverso azioni di supporto, educazione e vicinanza realizzati in proposte individualizzate per ciascun destinatario;
- inclusione sociale attraverso azioni favorevoli al coinvolgimento nel contesto di riferimento;
- partecipazione e coinvolgimento dei soggetti destinatari degli interventi, valorizzandone la partecipazione attiva e le abilità residue, e delle comunità territoriali di appartenenza.

Relazione tra progetti e programma

Di seguito viene riportato l'apporto specifico di ciascuna progettualità alla realizzazione degli obiettivi del programma nell'ambito d'azione individuato.

1) 2021 SOLO COSE BELLE

Il progetto concorre alla piena realizzazione del programma intervenendo all'interno dell'ambito del sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili presenti nelle provincie di Catania, Ragusa e Trapani, quali individui - minorenni o adulte - con disabilità psico-fisica e/o vulnerabilità socio-relazionale provenienti da famiglie non in grado di rispondere adeguatamente ai loro bisogni e per questo accolte presso le diverse casefamiglia dell'Ente.

In particolare, attraverso l'incremento delle accoglienze presso tali strutture residenziali e l'individualizzazione degli interventi di sostegno ed educativi proposti - quali sostegno scolastico, laboratori, attività ergoterapiche e di sviluppo delle autonomie - si concorre al raggiungimento dei traguardi 4.1 e 4.6 dell'obiettivo 4 dell'agenda 2030, ovvero il completamento dei cicli di studi primari e secondari e il raggiungimento di obiettivi formativi minimi (alfabetizzazione, capacità di calcolo), ciascuno secondo i propri tempi e le proprie possibilità. Inoltre, attraverso azioni concrete che favoriscono l'interazione tra le persone con disabilità accolte nelle casefamiglia e le diverse realtà territoriali in cui sono inserite - quali attività sportive, uscite e momenti ludico-ricreativi - e la realizzazione di attività sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della vulnerabilità e dell'inclusione sociale, si concorre al raggiungimento del traguardo 10.2 dell'ob. 10 dell'agenda 2030, ovvero potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica per tutti.

2) 2021 COOPERI-AMO

Il progetto concorre alla piena realizzazione del programma intervenendo all'interno dell'ambito del sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili presenti nella provincia di Catania, quali persone con disabilità psico-fisica e/o vulnerabilità socio-ambientale giovani e/o adulte inserite in specifici centri e cooperative sociali dell'ente. In particolare, attraverso azioni mirate ad ampliare ed individualizzare l'offerta formativa e culturale rivolta agli utenti di tali strutture – quali attività educative, laboratoriali e di sviluppo delle competenze - si concorre al raggiungimento del traguardo 4.4 dell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 – Aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti con competenze specifiche, comprese le competenze tecniche e professionali, utili per l'inserimento nel mondo del lavoro e dell'imprenditorialità. Inoltre, attraverso l'offerta di percorsi individualizzati di inserimento lavorativo e occupazionale, si concorre al raggiungimento del traguardo 10.2 dell'obiettivo 10, ovvero potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica per tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro.

3) AZIONE COMUNITARIA 50SC

Il progetto concorre alla piena realizzazione del programma intervenendo all'interno dell'ambito del sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili presenti nelle comunità territoriali della provincia di Messina quali individui – minori, giovani, famiglie, migranti - non in grado di essere adeguatamente inserite nel contesto sociale.

In particolare, attraverso l'incremento di attività sportive, tirocini formativi, sostegno allo studio, fruizione culturale, progetti di musica, laboratori artigianali, orientamento al lavoro, corsi di italiano L2, attività di promozione dei diritti, cittadinanza attiva, solidarietà e promozione del volontariato si concorre al raggiungimento del traguardo 4.7 dell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030, ovvero assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile. Inoltre, attraverso azioni concrete favorevoli l'interazione tra le persone di diverse provenienze culturali e nazionalità presenti nelle varie comunità territoriali, si concorre al raggiungimento del traguardo 10.2 dell'obiettivo 10, ovvero potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica per tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro.

4) IMPARARE AD ACCOGLIERE

Il progetto concorre alla piena realizzazione del programma intervenendo all'interno dell'ambito del sostegno, inclusione e partecipazione dei minori e delle persone con fragilità – legate a disagio sociale, disabilità, dispersione scolastica e maltrattamenti - presenti nelle provincie province di Catania, Ragusa e Siracusa.

In particolare, attraverso l'incremento delle attività di sostegno alle accoglienze presso tali strutture diurne e residenziali con attività sportive, culturali, laboratoriali, di partecipazione a gruppi formali e informali, di animazione esterne, di assistenza domiciliare e di sostegno a percorsi di potenziamento delle competenze genitoriali, si concorre al raggiungimento dei traguardi 4.1 e 4.6 dell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030, ovvero il completamento dei cicli di studi primari e secondari e il raggiungimento di obiettivi formativi minimi (alfabetizzazione, capacità di calcolo), ciascuno secondo i propri tempi e le proprie possibilità. Inoltre, attraverso azioni personalizzate di inclusione sociale per le persone con disabilità e migranti presenti nelle comunità territoriali e nelle strutture diurne e residenziali, si concorre al raggiungimento del traguardo 10.2 dell'obiettivo 10, ovvero potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica per tutti.

8) Coprogrammazione

8.a) apporto e azioni comuni e/o integrate

Il programma 2021 RISCATTO DALL'EMARGINAZIONE SOCIALE ED INCLUSIONE PER LE PERSONE FRAGILI IN SICILIA coinvolge l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, ente referente, e CESC Project, ente co-programmante.

La collaborazione tra gli Enti per la realizzazione di questo programma nasce sia dalla base valoriale e culturale comune e dall'orientamento al supporto delle fasce più vulnerabili della società, in linea con il credo dell'agenda 2030 "Non lasciare nessuno indietro", che da un percorso pregresso di collaborazione, facilitato anche dalla comune adesione alla Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile (Cnesc) e realizzata soprattutto nelle progettualità di servizio civile all'estero e nei Corpi Civili di Pace.

Apporto

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII contribuisce alla realizzazione degli obiettivi del programma con le azioni, risorse e specificità di seguito descritte.

- La realizzazione dei progetti 2021 SOLO COSE BELLE e 2021 COOPERI-AMO, come descritto nel precedente paragrafo. In generale, gli interventi di sostegno educativo, assistenziale, formativo, occupazionale e di inclusione sociale sono promossi attraverso una metodologia di intervento che si fonda sulla condivisione diretta. Ciascun intervento, dunque, si fonda prima di tutto sull'incontro e sulla reciprocità della relazione, punto di partenza fondamentale per instaurare rapporti significativi e di fiducia con i destinatari degli interventi.
- Una metodologia specifica fondata sulla scelta nonviolenta e sulla condivisione diretta, punto di partenza imprescindibile per poi attuare azioni di sensibilizzazione finalizzate a creare una coscienza collettiva e una società inclusiva ed accogliente, strumento indispensabile per ridurre le inuguaglianze e combattere le forme di emarginazione ed esclusione.
- L'attivazione di 6 posizioni riservate a giovani con minori opportunità con difficoltà economica.
- Il coordinamento delle azioni comuni previste dal programma.
- L'attivazione di risorse interne ed esterne per realizzare, insieme all'ente coprogrammante, una efficace azione di comunicazione e disseminazione al territorio e il reclutamento degli operatori volontari.
- L'attivazione delle risorse opportune per garantire gli standard qualitativi descritti al box 11 di questo programma.

CESC Project contribuisce alla realizzazione degli obiettivi del programma con le azioni, risorse e specificità di seguito descritte.

- La realizzazione dei progetti AZIONE COMUNITARIA 50SC e IMPARARE AD ACCOGLIERE come descritto nel precedente paragrafo.
- L'attivazione di 4 posizioni riservate a giovani con minori opportunità con difficoltà economica.
- L'attivazione delle risorse opportune per garantire gli standard qualitativi descritti al box 11 di questo programma.
- La realizzazione di un percorso di tutoraggio rivolto agli operatori volontari in grado di offrire importanti strumenti di orientamento per facilitare l'accesso al mondo del lavoro.
- L'attivazione di risorse opportune per una efficace comunicazione al territorio, per

l'ingaggio degli aspiranti operatori volontari e per garantire gli standard qualitativi descritti al box 11 di questo programma.

Azioni comuni e/o integrate

L'ente referente ass. Comunità Papa Giovanni XXIII coordinerà le azioni comuni realizzate in sinergia con l'ente co-programmante CESC Project. Verrà creata un'equipe costituita da almeno un referente per ciascun ente co-programmante, la quale si occuperà della programmazione e dell'attuazione delle attività comuni, oltre che del monitoraggio in itinere sull'andamento del programma.

Le attività comuni realizzate dagli enti co-programmanti sono:

- l'attività di realizzazione dell'incontro/confronto con gli operatori volontari di servizio civile impegnati nei singoli progetti del programma descritta al punto 6)
- le attività di comunicazione e disseminazione alla comunità sul programma e sui progetti che lo compongono descritte al punto 10)

8.b) sistemi di monitoraggio, selezione e formazione

Ogni ente coprogrammante utilizza il proprio sistema di monitoraggio, selezione e formazione.

Per quanto riguarda le azioni comuni e/o integrate previste dal programma vengono di seguito indicate le reciproche responsabilità degli enti:

- incontro/confronto degli operatori volontari: ogni ente è responsabile direttamente della realizzazione dell'attività, come indicata alla voce 6 del programma, e della partecipazione agli incontri dei propri volontari.
- attività di comunicazione e disseminazione alla comunità sul programma e sui progetti che lo compongono: ogni ente è responsabile direttamente della realizzazione dell'attività, come indicata alla voce 10) del programma, per quanto attiene alla sua parte e al suo territorio di competenza. L'ente referente coordinerà i rapporti con l'ente di rete AGESCI per quanto attiene alle attività di comunicazione.

9) Reti

Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani – AGESCI (codice fiscale 80183350588)

10) Attività di comunicazione e disseminazione

Promuovere ed organizzare momenti informativi durante l'anno che evidenzino tematiche specifiche, sfide sociali, modalità di intervento che si attueranno attraverso le azioni e gli obiettivi del programma, e dei progetti specifici al suo interno contenuti, è fondamentale ai fini di rendere sempre più partecipato e condiviso l'intervento a sostegno delle problematiche sociali sul territorio di attuazione, e per favorire l'aumento di consapevolezza e sensibilità rispetto a nuove forme possibili di cittadinanza attiva e costruzione della pace.

L'attività di comunicazione e disseminazione prevista dal programma "2021 RISCATTO DALL'EMARGINAZIONE SOCIALE ED INCLUSIONE PER LE PERSONE FRAGILI IN SICILIA" ha una duplice finalità:

1. quella di costruire un bacino d'attenzione all'interno della comunità dove si realizza il programma sulle problematiche e sulle sfide che attraversano quel territorio stesso, e in particolare i destinatari dei progetti, soggetti fragili che spesso non hanno accesso alle opportunità stesse che il territorio offre; sugli interventi promossi dagli enti co-programmanti per produrre un cambiamento positivo attraverso il programma e i progetti che lo compongono. L'informazione è, quindi, il punto di partenza che può stimolare nuove sinergie e interventi su quelle stesse problematiche, nonché azioni finalizzate al cambiamento.

2. quella di contribuire alla costruzione di un nuovo paradigma di sicurezza umana, non intesa come difesa da un nemico, ma come protezione delle persone e impegno nella tutela dei diritti attraverso azioni civiche, nonviolente, attuate dalla società civile coinvolgendo anche giovani operatori volontari.

L'attività di comunicazione e disseminazione, che verrà implementata in fase di attuazione del programma, si svilupperà su diversi piani e con modalità eterogenee sia in riferimento agli strumenti utilizzati che al target a cui verrà rivolta, con l'obiettivo di raggiungere il più ampio spettro di persone e soggetti interessati e potenzialmente tali.

Rispetto a strumenti e modalità utilizzati si individuano i seguenti:

- realizzazione di almeno un incontro in presenza (o in modalità on line se non praticabile) aperti alla cittadinanza, che si svolgerà durante l'implementazione del programma. Tale incontro si propone di coinvolgere tutte le realtà associative del territorio, i rappresentanti delle istituzioni locali e regionali, i gruppi aggregativi informali presenti nei comuni interessati dal programma e saranno organizzati attraverso la collaborazione dei partner dei progetti, degli enti co-programmanti e dell'ente di rete AGESCI, con l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di persone potenzialmente interessate.

Durante tali incontri si apriranno spazi di discussione e verranno presentate le problematiche e le sfide su cui il programma interviene e ci si confronterà sui diversi elementi di rischio per le comunità del territorio, tra cui barriere culturali, economiche e sociali di cui sono vittime soprattutto le persone più fragili, la bassa partecipazione di comunità, l'isolamento sociale, la scarsa cura e valorizzazione delle persone e del patrimonio socio-culturale. Si rifletterà insieme su quali fattori fanno disgregare il tessuto sociale e perdere il senso di appartenenza attualizzando il contesto agli esiti della pandemia COVID19, che ha rafforzato gli squilibri economici e sociali presenti nel territorio, minandone la capacità di resilienza.

Infine si presenterà il Servizio civile come risorsa a disposizione del territorio per sviluppare la sua resilienza.

- Produzione e diffusione di materiali informativi multimediali fruibili via web, che approfondiscano le problematiche e le sfide sociali su cui il programma interviene, e la sua modalità di realizzazione, anche attraverso le testimonianze degli operatori volontari coinvolti. Tali materiali verranno diffusi attraverso i siti internet dell'associazione titolare del programma Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII www.apg23.org, www.serviziocivile.apg23.org, www.semprenews.it, www.condivisionefraipopoli.org ed attraverso i portali con i quali l'associazione collabora, come www.antennedipace.org, www.redattoresociale.org, www.atlanteguerre.it, www.interris.it, oltre che sui social ad essi connessi facebook, twitter, instagram e youtube ed attraverso un servizio di newsletter; ed attraverso i canali dell'Ente co-programmante CESC Project quali il sito www.cescproject.org, l'aggiornamento del sito specificatamente dedicato al Servizio Civile www.cescproject.org/appuntidipace/ oltre che sui social ad essi connessi facebook, twitter, instagram e youtube. I materiali realizzati saranno spendibili anche in occasione degli interventi pubblici.

- Eventuale pubblicazione di approfondimenti su testate giornalistiche locali e nazionali, in particolare

sul bimensile nazionale Sempre Magazine

- Interventi presso Istituti scolastici del territorio
- Redazione e diffusione di comunicati stampa

I materiali e gli strumenti descritti saranno realizzati attraverso l'uso di linguaggi diversi a seconda del pubblico di riferimento e delle peculiarità dello strumento, si cercherà però trasversalmente di stimolare l'interazione e l'inclusione nel processo di cambiamento di ciascun target di riferimento, attraverso l'utilizzo di tecniche maieutiche che permettano a cittadini, destinatari dei progetti e soggetti su più livelli interessati o potenzialmente tali, di comprendere sì il fenomeno ma di poter sentirsi parte attiva e dare il proprio contributo nel processo di miglioramento.

In particolare si individuano i seguenti differenti target di riferimento a cui l'attività di comunicazione e disseminazione è destinata:

- Giovani e adulti che si trovano accomunati dalle stesse problematiche su cui il programma interviene e, di conseguenza, dalla stessa necessità di supporto e dal desiderio comune di migliorare le proprie condizioni di vita, e quella di chi si trova nella stessa situazione, la propria partecipazione ed inclusione sociale;
- Giovani scout di AGESCI dai 16 ai 28 anni, già impegnati con AGESCI in attività che promuovono i valori della solidarietà, della costruzione della pace e dell'inclusione, che potranno arricchire il loro percorso formativo attraverso la partecipazione agli eventi previste dal programma.
- Giovani dai 18 ai 28 anni, che possono sentirsi parte attiva attraverso l'esperienza del servizio civile universale; in particolare giovani appartenenti alle categorie "giovani con difficoltà economiche";
- Studenti e professori delle scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio;
- Sindaci, Amministratori Comunali, Assessori, Parlamentari presenti sul territorio, e quanti partecipano alla gestione della vita politica e sociale;
- Le realtà associative locali che intervengono ed operano nel campo dell'inclusione sociale, dell'educazione, della disabilità, della tutela dei diritti dei minori, della vulnerabilità sociale, del disagio familiare e più in generale che hanno come obiettivi comuni il miglioramento delle condizioni di vita, la cittadinanza attiva, la partecipazione e la tutela dei diritti;
- I cittadini e le famiglie del territorio.

Le modalità e gli aggiornamenti rispetto alle iniziative di comunicazione e disseminazione verranno riportate nella sezione del sito web dedicata al programma, dove si troveranno anche i contatti e i riferimenti utili per approfondirne gli aspetti.

11) Standard qualitativi (*)

L'Associazione Papa Giovanni XXIII da più di 30 anni promuove progetti di servizio civile, prima ai sensi delle leggi 772/72 e 230/98, poi come Servizio Civile Nazionale, sia in Italia che all'estero ed ora come Servizio Civile Universale.

Si tratta, infatti, di un'opportunità unica che offre al giovane un'esperienza di cittadinanza attiva e di Difesa nonviolenta della Patria, oltre che un'occasione di crescita personale.

Negli anni l'ente ha sperimentato - oltre a un'organizzazione e a sistemi richiesti in fase di accreditamento - misure e strumenti specifici per favorire la partecipazione dei giovani al servizio civile e il loro accompagnamento formativo durante il percorso, per aiutarli a ricondurre la loro esperienza alla Difesa della Patria, e per valutare l'impatto dei programmi sui giovani stessi.

Di seguito strumenti e misure individuate per rispondere ai seguenti standard qualitativi definiti dal Piano annuale:

1. ACCESSIBILITA' PER I RAGAZZI E LE RAGAZZE IN TERMINI DI FACILITAZIONE ALLE INFORMAZIONI SULL'ITER DI PARTECIPAZIONE AL SERVIZIO CIVILE

Credendo profondamente nel valore Universale del servizio civile e consci dell'apporto che produce sia a livello sociale che formativo -culturale, si ritiene che le azioni volte all'accessibilità dei giovani alle informazioni sulla partecipazione al servizio civile non possano essere disgiunte dalla promozione dell'esperienza e dei suoi valori e debbano essere permanenti e realizzarsi trasversalmente ad ogni attività dell'Ente.

Di seguito si riporta in dettaglio l'elenco delle azioni/attività durante tutto l'anno e, successivamente, specifiche dell'arco temporale precedente e contemporaneo alla pubblicazione del bando volontari.

DURANTE TUTTO L'ANNO:

- Interventi in qualità di relatori o testimonianze di volontari ed ex volontari in incontri pubblici e seminari, stand e/o banchetti in numerose manifestazioni nazionali, ecc. volte a far avvicinare i giovani interessati all'esperienza diretta vissuta dai propri coetanei. Nello specifico, tra le iniziative più partecipate a livello nazionale, partecipazione a: marcia della pace 1° gennaio in diverse città italiane, incontro annuale della Comunità Papa Giovanni XXIII durante il mese di maggio, (nel 2020 svoltosi online), evento annuale organizzato da TESC (Tavolo Enti Servizio Civile Piemonte) e Caritas Italiana in occasione di "San Massimiliano" ogni anno il 12 marzo, iniziative "L'altro 2 giugno" in tutta Italia. Durante tali eventi, oltre a presentare ai giovani interessati i requisiti e le modalità di accesso all'esperienza di Servizio Civile, vengono distribuiti i materiali informativi e di approfondimento sul Servizio Civile Universale, con i relativi contatti utili per la ricezione di maggiori informazioni. Durante l'ultimo anno, a causa della pandemia, sono stati implementati i materiali e le informazioni distribuite online.
- Collaborazione costante durante tutto l'anno con il bimensile "Sempre-Magazine" e con il giornale online "Sempre-News" per pubblicare testimonianze di volontari in servizio civile sia in Italia che all'estero con le relative modalità di partecipazione ed adesione ai progetti di Servizio Civile Universale;
- Attivazione di uno sportello informativo telefonico e di un numero verde per far fronte alle richieste telefoniche dei giovani interessati: 800 913 596;
- Attivazione di uno sportello informativo di messaggistica istantanea per far fronte alle richieste telefoniche dei giovani interessati: 3402241702;
- Acquisto di post targettizzati sul social network Facebook e promozione mirata su Google Ads per raggiungere il target di utenti interessati al Servizio Civile;
- Invio di Newsletter periodiche contenenti iniziative, approfondimenti ed eventi relativi a Servizio Civile Universale, Disarmo, Difesa della Patria, Nonviolenza, Gestione del Conflitto, Interventi civili di Pace a circa 2000 contatti tra i quali giovani interessati, enti ed associazioni quali Informagiovani, Università, centri per l'impiego, gruppi Scout, centri missionari diocesani;
- aggiornamento di un sito specificatamente dedicato al Servizio Civile con la *Comunità Papa Giovanni XXIII*: www.serviziocivile.apg23.org, contenente i progetti, i programmi, news, testimonianze dei volontari e orientamento per i giovani interessati;
- informazioni sul sito www.cescproject.org e aggiornamento del sito specificatamente dedicato al Servizio Civile www.cescproject.org/appuntidipace/ oltre che sui social ad essi connessi facebook, twitter, instagram e youtube.

Precedentemente e durante la pubblicazione del bando volontari:

- Incontri/testimonianze con gruppi giovanili parrocchiali;
- Interventi presso Istituti Superiori, in particolare nelle classi IV e V delle scuole superiori;
- Organizzazione di infodays e giornate di orientamento in diverse città d'Italia o webinar in modalità online, per meglio favorire la partecipazione degli interessati. Tali incontri vengono organizzati sia a ridosso dell'uscita del bando che durante;
- Colloqui individuali con giovani interessati;
- Pubblicazione di articoli specifici sul programma e i relativi progetti e sul bando di Servizio Civile

Universale sui giornali;

- Pubblicazione dei programmi e dei relativi progetti di servizio civile e delle informazioni riguardanti le modalità di candidatura sui siti web www.apg23.org, www.serviziocivile.apg23.org e www.antennedipace.org e diffusione di tali informazioni attraverso i canali social dell'associazione: facebook, instagram, youtube, twitter. In particolare verrà pubblicata una scheda che contenga gli elementi essenziali di progetto e programma per meglio orientare i giovani.

- Realizzazione di video in collaborazione con i volontari in servizio o ex volontari che presentino il progetto, le modalità di candidatura e che orientino il/la giovane interessato/a alla scelta che più si confà ai propri desideri e necessità di impiego;

- Invio di una Newsletter specifica sul bando di Servizio Civile Universale e targettizzata per territori di provenienza dei contatti iscritti, a giovani dai 18 ai 29 anni, informagiovani, Università, centri per l'impiego, gruppi Scout, centri missionari diocesani;

- Redazione, stampa e diffusione di cartoline, volantini e biglietti da visita sul servizio civile e sull'iter di partecipazione, e in particolare sul progetto specifico, che viene messo a disposizione presso tutte le sedi periferiche dell'ente, e diffuso attraverso gli enti che hanno sottoscritto partnership inerenti alla promozione del servizio civile dell'ente. Questa azione viene svolta ogni anno, ad eccezione del 2020, a causa della pandemia Covid-19 che ha ridotto notevolmente la possibilità di incontri in presenza.

2.SUPPORTO AI GIOVANI VOLONTARI DURANTE IL SERVIZIO CIVILE MEDIANTE AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO/CONFRONTO DA PARTE DEGLI OPERATORI DI RIFERIMENTO O DI EVENTUALI FIGURE SPECIFICHE

Durante l'esperienza di Servizio Civile, l'operatore volontario avrà come principale riferimento l'Operatore Locale di Progetto, formato al suo inserimento e all'accompagnamento nelle attività e che lo supporta nella quotidianità del servizio. Sarà una sorta di "maestro" per il volontario, consentendo a quest'ultimo di inserirsi nel contesto di servizio, facilitando la costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari e portandolo gradualmente a comprendere il proprio ruolo all'interno del progetto. L'olp, quindi, accompagna il volontario in un percorso di crescita e di rafforzamento di una coscienza civica e, nel lungo periodo, lo aiuta a capitalizzare l'esperienza di servizio civile, facendo sì che diventi un bagaglio formativo capace di orientarne le scelte, fondandole sui valori di appartenenza, solidarietà sociale e nonviolenza sperimentati durante il servizio.

Questo avviene affiancando il volontario nelle attività ma soprattutto creando periodici spazi di confronto in cui approfondire e meglio comprendere situazioni complesse, ascoltando e recependo eventuali difficoltà, operando una riflessione "sull'azione" che riconduca le attività al loro senso e al loro fine ultimo, ovvero la Difesa nonviolenta della Patria.

Oltre all'OLP il volontario è accompagnato da un'equipe dedicata, costituita da personale o volontari dell'ente che si trovano nei diversi territori in cui si realizzano i progetti inseriti nel programma. Tali figure svolgono una funzione di tutoraggio organizzando incontri periodici che coinvolgono i volontari dei progetti dell'ente realizzati nello stesso territorio, sia per confrontarsi sull'andamento del servizio, sia per ricondurre le attività al senso e ai valori del SCU, sia su eventuali criticità che possono emergere durante l'anno. Qualora ne ravvisi la necessità, l'equipe incontra anche individualmente gli operatori volontari favorendo occasioni di dialogo e incontro con gli OLP. Nel caso di situazioni conflittuali o di difficoltà relazionali l'equipe valuta il coinvolgimento anche del Responsabile delle strutture dell'ente sul territorio in cui si sviluppa il programma.

Tale equipe locale si interfaccia costantemente con il personale della struttura di gestione, che offre supporto all'equipe stessa nella gestione di situazioni particolari che riguardino i volontari, al fine di qualificarne l'accompagnamento, ma soprattutto stimolando la continua adesione ai valori del Servizio Civile, così da agire per moltiplicatori.

3.APPRENDIMENTO DELL'OPERATORE VOLONTARIO

L'esperienza del Servizio Civile è un'esperienza in sé formativa, in quanto si tratta di un imparare facendo,

coinvolgendo in modo attivo l'operatore volontario in un processo di apprendimento costante attraverso il "fare".

Il percorso di apprendimento è garantito in particolare dall'OLP che rappresenta una sorta di maestro all'interno dell'"officina" quotidiana del servizio, supportato costantemente dall'equipe dell'ente in loco, descritta nel punto 2 e che, oltre al ruolo di supporto, accompagna l'operatore volontario nella riflessione sulle attività e sulla modalità di intervento proposta. Il processo di apprendimento, infatti, avviene se l'azione è accompagnata da una "riflessione sull'azione", ovvero da una rilettura costante di quanto operato, riconducendo l'attività alla sua finalità, esplicitando la metodologia e i fondamenti alla base dell'azione stessa, che altrimenti rimarrebbero impliciti. Questo processo, in particolare, supporta il giovane nella riflessione sull'utilità dell'esperienza per la collettività, e facilita l'acquisizione di competenze civiche e sociali.

Il processo di apprendimento avviene gradualmente, attraverso una prima fase di inserimento dell'operatore volontario nelle attività della sede, creando dei momenti di conoscenza dei destinatari e del contesto in cui si sviluppa il progetto. Particolare cura verrà posta non solo sulle attività da svolgere, ma sul "come", ovvero sullo stile d'intervento, affinché ci sia coerenza con la proposta educativa dell'ente.

Il volontario in generale affiancherà l'OLP e il personale dell'ente durante le attività, avendo costantemente la possibilità di confrontarsi rispetto al suo ruolo all'interno del progetto e nei confronti dei destinatari. In particolare verranno creati momenti di confronto per comprendere situazioni complesse o gestire assieme eventuali criticità.

Gradualmente avrà la possibilità di valorizzare le proprie capacità, di portare proposte che qualifichino l'intervento, assumendosi anche delle responsabilità nella realizzazione delle attività.

Nel suo specifico, inoltre, la proposta di servizio civile dell'ente proponente il programma si fonda sulla metodologia della condivisione diretta, ovvero si tratta prima di tutto di un'esperienza di prossimità e di costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari dei progetti, ai quali anche l'operatore volontario si avvicina comprendendone la storia e le fragilità. In questo modo l'intervento al quale l'operatore volontario collabora, attraverso le attività dei progetti, garantisce la promozione dei diritti dei destinatari e l'azione creativa per la trasformazione dei conflitti sui quali intervengono i progetti. La relazione e l'apertura all'altro offrono all'operatore volontario, guidato dall'OLP, un punto di vista privilegiato sui bisogni delle persone più fragili e del territorio e sulle azioni che possono promuovere i Diritti, a partire dal quotidiano. Accompagnano l'operatore volontario in un percorso di crescita prima di tutto interiore, ma ne favoriscono di conseguenza una maturazione in qualità di cittadino attivo che si spende per la difesa nonviolenta della patria. Attraverso questa metodologia, le persone stesse considerate apparentemente semplici destinatari dell'intervento, vengono valorizzate e diventano per i giovani dei veri e propri maestri.

L'ente, inoltre, favorisce la partecipazione del volontario a eventi informativi sul programma e sulle sfide su cui interviene, a campagne di sensibilizzazione legate alle tematiche specifiche affrontate dal programma, e più in generale ai temi della nonviolenza, della cittadinanza e della costruzione di una pace positiva. Tutte occasioni che contribuiscono ad accrescere l'apprendimento dei giovani.

In aggiunta a quanto descritto andiamo a sottolineare la previsione, in 3 progetti del programma, della misura aggiuntiva "minori opportunità – giovani con difficoltà economiche".

4.UTILITA' PER LA COLLETTIVITA' E PER I GIOVANI

Il Servizio Civile è un'esperienza pubblica che ha ricadute importanti sulla collettività e sui territori.

In particolare il programma ha ricadute importanti in termini di utilità per la collettività nel territorio in cui si svolge.

In particolare il programma ha ricadute importanti in termini di utilità per la collettività nel territorio in cui si svolge il programma, quali:

- incrementare qualitativamente e quantitativamente l'offerta di servizi di supporto ed integrazione sociale rivolte alle categorie più fragili destinatarie delle singole progettualità;

- favorire la sensibilizzazione del territorio attraverso iniziative di testimonianza e confronto aperte alla cittadinanza;
- favorire la creazione di una rete sociale con gli enti pubblici e privati operanti nel territorio in favore della tutela, del sostegno e dell'integrazione delle categorie più fragili;
- rafforzare sinergie anche con altre realtà del territorio, in particolare con AGESCI, con cui condivide il comune intento di promuovere tra i giovani i valori della solidarietà sociale, della nonviolenza e della pace, concorrendo quindi agli obiettivi del programma;
- testimoniare, attraverso l'esperienza del Servizio Civile Universale, l'importanza della cittadinanza attiva e dell'impegno sociale dei singoli cittadini.

Il programma rafforza sinergie anche con altre realtà del territorio, in particolare con AGESCI che condivide il comune intento di promuovere tra i giovani i valori della solidarietà sociale, della nonviolenza e della pace, concorrendo quindi agli obiettivi del programma.

Il coinvolgimento degli operatori volontari all'interno degli interventi previsti dal programma ha ricadute importanti sui territori. L'operatore volontario, infatti, è una sentinella per il proprio territorio di appartenenza e può aprire strade nuove di riflessione e azione, attraverso la condivisione della propria esperienza sia con l'agire, che con la testimonianza. Ogni persona che entra in contatto con l'operatore volontario può scegliere di farsi contaminare e di far propri alcuni valori, sperimentando la bellezza dell'azione gratuita e volontaria a favore del prossimo. L'esperienza del Servizio Civile, inoltre, è la testimonianza del dialogo tra cittadini ed istituzioni, in cui ciascuna parte condivide le proprie competenze, mettendole a frutto per il bene comune.

L'utilità del programma e della proposta di servizio civile per i giovani volontari è molteplice.

Attraverso l'esperienza del servizio civile e in particolare attraverso la metodologia della condivisione diretta promossa dall'ente i giovani potranno maturare una capacità di lettura delle problematiche ma anche delle potenzialità del territorio, oltre che dei possibili interventi, anche promossi dal basso, che possono produrre un cambiamento. Il volontario si sentirà, in questo modo, protagonista del suo territorio, e non attore passivo: avrà maggiori strumenti per portare istanze, non solo individuali ma collettive, per affrontare i problemi con propositività e attivare processi di trasformazione.

Avrà la possibilità di crescere dal punto di vista umano e civico: l'esperienza di SCU infatti gli permette di sperimentarsi in contesti comunitari, di sviluppare un senso di responsabilità, di appartenenza, di solidarietà.

Inoltre, avrà la possibilità di maturare competenze sociali e civiche che gli consentiranno in modo efficace e costruttivo di partecipare alla vita sociale e lavorativa, e in particolare alla vita in società sempre più diversificate. Acquisirà in particolare la capacità di lavorare in gruppo, di problem solving, di trasformazione nonviolenta dei conflitti, di gestione dello stress ecc.

Oltre a competenze specifiche legate alle attività del progetto e in particolare alla capacità di attuare interventi educativi e di prossimità.

12) Tipologia di attestato o di certificazione delle competenze (*)

ATTESTATO SPECIFICO

Rimini, li 18/05/2021

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Dell'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente